

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni, Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE VALDERA

Deliberazione Numero 02 del 24.01.2014

OGGETTO:

AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventiquattro del mese di gennaio, alle ore 18.45, presso la Sala Consiliare dell'Unione Valdera in Pontedera, si è tenuta la seduta pubblica del Consiglio dell'Unione Valdera dietro convocazione in data 15.01.2014, diramata dalla Presidente del Consiglio ai sensi dell'art.26 dello Statuto dell'Unione Valdera.

Risultano rispettivamente presenti e assenti:

MILLOZZI SIMONE, Presidente UnioneP	NENCIONI STEFANIA.....P
BAGNOLI MARTINA, Presidente ConsiglioP	PANDOLFI DOMENICO.....P
ANICHINI ANDREA..... Ass.	PAPARONI LUCA.....P
ARCENNI MATTEO.....P	PARRINO SABINA.....P
BANCHELLINI ROBERTO..... Ass.	PIPERNO MARIO.....P
BANDECCA PAOLO..... Ass.	PUCCINELLI ALESSANDRO.....P
BARDINI ROMINA.....P	SILVI MARCO..... Ass.
BASILONI FEDERICA.....P	STEFANINI MARCO.....P
BATTAGLINI ALBERTO GIUSEPPE..... Ass.	TADDEI ROBERTO..... Ass.
BERNARDESCHI NICLA..... Ass.	TORRINI ANTONIO.....P
BERNARDI CLAUDIA.....P	GUIDI CORRADO.....P
CARNI' VINCENZO.....P	LARI ALESSIO.....P
CINI OTELLO.....P	CIAMPI LUCIA.....P
CIPRIANO GIOVANNI.....P	FATTICIONI FILIPPO.....P
DAINI GIULIANO.....P	ROMEO VALERIO MASSIMO..... Ass.
DE VITO PIETRO ANTONIO..... Ass.	MANCINI FRANCESCA..... Ass.
GIOBBI STEFANO.....P	TEDESCHI FABIO.....P
GIUSTI LORENZO.....P	FALCHI ALBERTO.....P
GUERRAZZI BARBARA.....P	CRECCHI SILVANO.....P
IACOROSSO SIMONE.....P	CICARELLI ALESSANDRO.....P
MARIANELLI MATTEO..... Ass.	PARRELLA ILARIA.....P
MARTINOLI BRUNO.....P	FAIS MARIA ANTONIETTA..... Ass.

Partecipa alla riunione e ne cura la verbalizzazione, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lettera a) del D.Lgs. 267/2000, il Segretario generale dell'Unione Valdera NORIDA DI MAIO.

Presiede la seduta, ai sensi dell'articolo 26 comma 1 dello Statuto, la Presidente del Consiglio MARTINA BAGNOLI.

La Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, essendo presenti 32 componenti del Consiglio, dichiara aperta la Seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il Presidente Simone Millozzi illustra la proposta di deliberazione riportata di seguito.

Durante la trattazione dell'argomento entra in aula il Consigliere Roberto Taddei, mentre escono dall'aula il Consigliere Matteo Arcenni, il Consigliere Domenico Pandolfi e il Consigliere Mario Piperno; il numero dei consiglieri presenti in aula diventa pertanto 30.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER CONSIGLIO UNIONE 24.01.2014

Punto 3 dell'Ordine del giorno

OGGETTO:

AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE DELL'UNIONE

Decisione:

Il Consiglio dell'Unione Valdera approva il documento di aggiornamento del programma di mandato del Presidente fornito in allegato sotto la lettera "A" quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Motivazione:

Il programma di mandato del Presidente Simone Millozzi è stato approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n.1 del 16.01.2013.

Come previsto dall'articolo 61 comma 5 del vigente Statuto dell'Unione Valdera il programma di mandato del Presidente viene aggiornato annualmente in concomitanza con l'approvazione del bilancio di previsione.

Si procede pertanto all'approvazione del Programma di mandato predisposto dal Presidente Simone Millozzi.

Adempimenti a cura dell'ente pubblico:

La segreteria generale curerà la pubblicazione all'albo del presente atto e la pubblicazione sul sito internet dell'Unione dell'aggiornamento annuale del Programma di mandato del Presidente approvato dal Consiglio.

Segnalazioni particolari:

Il presente atto non ha natura provvedimento, ragion per cui si prescinde dall'acquisizione dei pareri dei responsabili dei servizi.

Per l'approvazione del presente provvedimento a carattere generale è richiesto anche il quorum aggiuntivo indicato all'art. 38 Statuto, comma 1, lettera F. (voto favorevole della maggioranza dei presenti e con il voto favorevole dei sindaci che rappresentano la maggioranza della popolazione dei comuni).

L'atto diverrà eseguibile trascorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo dell'ente.

Riferimenti normativi:

Generali:

D. Lgs. 18/08/2000 N. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"
Statuto dell'Unione Valdera.

Regolamento di Funzionamento del Consiglio dell'Unione Valdera.

Specifici:

Decreto legislativo 18/08/2000 N. 267, Art 49, comma 1, dove è previsto che per le proposte di deliberazione che rappresentano meri atti di indirizzo si prescinde dalla acquisizione dei pareri dei responsabili dei servizi.

Statuto dell'Unione Valdera, articolo 61 "Bilancio pluriennale e annuale, relazione previsionale e programmatica, programma di mandato"

Deliberazione della Giunta n.89 del 05.10.2012, con cui è stato eletto il Presidente dell'Unione Valdera Simone Millozzi.

Articolo 134 comma 3 del D.Lgs.267/2000 sulla eseguibilità delle deliberazioni.

Ufficio proponente:

Area Affari generali

Responsabile del procedimento: Giovanni Forte

Contatti Segreteria:

tel. 0587-299.573/580

e.corsi@unione.valdera.pi.it

p.pietroni@unione.valdera.pi.it

PROGRAMMA DI MANDATO DEL PRESIDENTE

PREMESSA

Il presente documento esplicita le linee programmatiche del mio mandato, riportando gli obiettivi di carattere generale da perseguire nel prossimo triennio, anche in rapporto a documenti esistenti di pianificazione strategica, secondo quanto previsto dall'art. 61 dello Statuto dell'Unione Valdera. La complessità del sistema da governare e la molteplicità dei soggetti in gioco richiede infatti l'individuazione di orientamenti che rappresentino il senso del progetto intrapreso in una prospettiva di medio-lungo termine.

Il documento costituisce aggiornamento delle linee programmatiche approvate con delibera consiliare n. 1 in data 16 gennaio 2013

QUADRO DI RIFERIMENTO

Il processo di integrazione funzionale condotto dall'Unione si svolge mentre persiste la crisi economica e finanziaria che ha investito il mondo intero a partire dal 2008 e che vede ancora largamente coinvolto anche il nostro paese. Restano aperti molti interrogativi sul futuro occupazionale e di molte filiere produttive, ma soprattutto non è risolto il punto cruciale del dopo crisi e del rilancio, in termini di strategie, di nuove regole e di recupero dei livelli di ricchezza e benessere perduti. In questo contesto, il sostanziale blocco delle potenzialità di investimento degli Enti Locali, dovuto al persistere di rigidità nell'applicazione dei vincoli del patto di stabilità, è un fattore anticiclico che viene a mancare, proprio mentre si stanno registrando crisi aziendali che destano forte preoccupazione.

E' in atto anche un percorso, sia pur contrastato, di modifica degli assetti istituzionali nel paese, che produrrà verosimilmente una riallocazione delle competenze e delle funzioni tra i diversi enti locali, con un ruolo significativo attribuito alle Unioni di comuni. La Legge Regionale n. 68 del 2011, intitolata "Norme sul Sistema delle autonomie locali", rafforza ulteriormente l'impulso del legislatore nazionale, individuando nell'Unione lo strumento cardine su cui impostare lo svolgimento associato delle funzioni.

Le disposizioni in materia di obbligatorietà di gestione associata delle funzioni prevedono oggi che i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti assicurino l'esercizio associato di ulteriori 3 funzioni fondamentali (3 sono diventate effettive al 31.12.2013) entro il 30.6.2014 e di tutte le restanti funzioni fondamentali¹ entro il 31.12.2014.

¹ Il comma 27 dell'art. 14 del D.L. 31.5.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30.7.2010, n. 122, individua le seguenti funzioni fondamentali degli enti locali, cui saranno connessi finanziamenti statali a garanzia dello svolgimento della funzione: a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo; b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale; c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente; d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale; e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi; f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini; h) edilizia scolastica, organizzazione e gestione dei servizi scolastici; i) polizia municipale e polizia amministrativa locale; l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e

Nelle Unioni come la nostra, nata anteriormente alle norme sopra richiamate e su presupposti diversi², deve essere adeguatamente governata l'esigenza dei comuni con meno di 5.000 abitanti ad associare rapidamente le funzioni fondamentali con l'integrazione dei servizi nei comuni non obbligati, che procede logicamente con un ritmo più graduale. Dopo la fusione dei comuni di Casciana Terme e Lari nel nuovo comune di Casciana Terme Lari, la questione riguarda 5 comuni ubicati nella zona dell'Alta Valdera; è in atto un confronto per definire come assicurare un'adeguata autonomia funzionale a tali enti nell'ambito ottimale della Valdera e dell'Unione.

IL RUOLO DELL'UNIONE VALDERA

L'Unione continua a rappresentare un'opportunità, uno strumento per fare della Valdera una comunità territoriale, capace di affrontare in condivisione non solo le tematiche legate all'uniforme distribuzione dei servizi sul territorio, ma anche quelle connesse allo sviluppo economico, dell'ambiente, della vita sociale; in una parola tutto quello che riguarda il benessere e la diffusione dei servizi per i cittadini della Valdera.

E' proprio la recente globalizzazione, cioè la crescita progressiva e inesorabile delle relazioni e degli scambi a livello mondiale, particolarmente significativa in ambito economico anche per la rilevanza assunta dai grandi gruppi multinazionali, a rendere decisamente importante la dimensione del 'locale'. Il livello locale può contrastare, entro certi limiti, l'omologazione indotta dalla globalizzazione delle produzioni e provare a riequilibrare le spinte divaricanti provenienti da un sistema economico che spesso ha poche radici sul territorio.

L'Unione rappresenta un modello istituzionale che permette di mantenere una visione unitaria delle problematiche, sia dal punto di vista delle politiche che dei territori, non riducendo ma integrando in un'unica arena i molteplici interessi in gioco a livello di area. Costituire una Unione di comuni su un territorio significa riconoscere l'identità storica e sociale che quello stesso territorio esprime e consolidarla attraverso uno speculare assetto istituzionale; inoltre, un governo politico³ che amministra un'area vasta e tuttavia ancora relativamente prossima alle persone che vivono quella stessa area, assume un valore strategico.

In questo senso l'Unione rappresenta lo strumento che le comunità territoriali possono mettere in campo per non essere private di importanti funzioni amministrative e di governo. Infatti, l'Unione non è una sovrastruttura o un ulteriore ed autonomo livello di governo, ma un ente governato da amministratori dei comuni, che opera per l'interesse dei comuni, con personale proveniente dai comuni.

compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali e statistici, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale.

² L'Unione Valdera è nata il 30 ottobre 2008 con l'intento da un lato di aumentare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa ottimizzando la qualità ed i costi dei servizi erogati, dall'altro di decidere su politiche che assumono valore e significato soltanto a livello di area sovracomunale (ad esempio lo sviluppo economico, la promozione del turismo, le politiche educative, sociali, per la salute, etc.). In questo processo di integrazione volontaria si è inserito l'obbligo associativo per i comuni sotto 5.000 abitanti, che ha posto un elemento temporale rigido per un sottoinsieme di comuni aderenti.

³ La prima definizione di "politica" (dal greco πολιτικός, *politikós*) risale ad Aristotele ed è legata al termine "polis", che in greco significa la città, la comunità dei cittadini; politica, secondo il filosofo ateniese, significava l'amministrazione della "polis" per il bene di tutti, la determinazione di uno spazio pubblico al quale tutti i cittadini partecipano.

Sotto il profilo dell'efficienza della produzione, la dimensione ottimale dell'integrazione tra enti locali può evidentemente variare in rapporto ai servizi di volta in volta considerati; è ormai chiaro, peraltro, che la dimensione corrispondente alla zona socio-sanitaria⁴ (come nel caso della Valdera) è individuata dalla regione Toscana quale livello adeguato per l'implementazione delle principali politiche a livello locale, in quanto ritenuto l'ambito più esteso in cui i cittadini possono ancora riconoscersi come appartenenti ad un territorio comune, per effetto di servizi pubblici (ospedale, scuole superiori, uffici e trasporti) ed attività economiche riferibili a quella stessa area.

IL PROGRAMMA

a) Obiettivi strategici e trasversali

L'Unione, fin dall'avvio del proprio processo costitutivo nell'anno 2007, ha espressamente enunciato alcune finalità generali da perseguire, sulle quali impostare anche le politiche e gli obiettivi di settore. Enunciare con chiarezza alcuni obiettivi di carattere strategico ha avuto lo scopo di definire in estrema sintesi il significato dell'intervento proposto in una prospettiva di medio-lungo termine; far comprendere cioè, al di là degli obiettivi settoriali e dell'azione specifica messa in atto, quali miglioramenti si vogliono conseguire nel sistema amministrativo locale della Valdera.

Ritengo opportuno rivisitare brevemente tale finalità, per riproporne l'implementazione in termini aggiornati.

a1) PARI OPPORTUNITA' NELL'ACCESSO AI SERVIZI

L'obiettivo di uniformare i servizi per i cittadini della Valdera costituisce una delle più significative finalità dell'Unione fin dalla sua costituzione. L'accesso ai servizi pubblici fondamentali (ospedale, scuole superiori, servizi statali decentrati) deve essere garantito uniformemente e in egual misura a tutti, non soltanto offrendo più servizi attivi sul territorio ma anche operando a livello logistico e infrastrutturale per evitare il verificarsi di casi di minor tutela connessi alla maggiore distanza dei comuni dalle sedi centrali dei servizi.

Nel fornire servizi unificati alla cittadinanza, l'Unione deve svolgere il ruolo di back office per le funzioni ad essa attribuite facendo però salva, seppur in un'ottica di uniformità, la prerogativa di ogni comune di investire diversamente e autonomamente sui vari servizi. Per questo l'Unione Valdera ha assunto come modello di riferimento un'organizzazione reticolare integrata, i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio, almeno a livello comunale.

Gli sportelli al pubblico istituiti presso ciascun ente rappresentano, in questo modello, l'interfaccia polifunzionale a cui i cittadini potranno rivolgersi, ciascuno nel proprio luogo di residenza o di lavoro, per le procedure rientranti nella competenza

⁴ Le zone socio-sanitarie in Toscana sono 32 e costituiscono, assieme e in collegamento con le Province, il livello locale di riferimento per la specificazione e attuazione degli indirizzi regionali. Pur senza realizzare le condizioni tipiche di un distretto industriale, le zone rappresentano comunque degli ambiti geograficamente e/o storicamente riconoscibili

dell'Unione, salvaguardando così le esigenze di prossimità (espresse dal lato della domanda) e di specializzazione dei ruoli (necessaria per la buona qualità dell'offerta).

Nel 2013, abbiamo attivato un progetto sperimentale nelle frazioni di Montecastello e Montefoscoli per estendere l'accessibilità ai servizi anche da località e frazioni periferiche, offrendo un segno tangibile della presenza sul territorio della pubblica amministrazione locale. L'operatore del sistema amministrativo integrato della Valdera porta informazioni sui servizi ai cittadini più decentrati, raccogliendone i bisogni e le istanze da soddisfare; contestualmente, sono rafforzati i servizi di trasporto a carattere sociale. La sperimentazione proseguirà nel 2014 estendendosi ad altre frazioni del territorio.

a2) EFFICACIA EFFICIENZA E PROFESSIONALITA' DELL'ORGANIZZAZIONE

L'Unione nasce con l'idea di rendere più efficiente l'amministrazione locale, di ottimizzare cioè il rapporto tra risorse impiegate e risultati ottenuti.

L'interesse ad offrire servizi migliori e valorizzare i comuni che compongono l'Unione viene perseguito anche e soprattutto investendo in professionalità e rendendo disponibile per il sistema amministrativo locale una centrale di operatori specializzati, in grado di gestire anche soluzioni diverse per situazioni diverse. La più importante risorsa di una pubblica amministrazione è infatti il capitale "umano" e un uso più razionale delle risorse professionali comporta il raggiungimento di maggiore economicità e maggiore efficienza.

E' evidente che l'efficienza non può essere ricercata a scapito dell'efficacia e della qualità dei servizi, che anzi intendiamo rafforzare; razionalizzare significa per noi riorganizzare con attenzione le risorse disponibili in modo da contenere le dinamiche dei costi, facendo fronte ai tagli dei fondi statali senza diminuire, se possibile, le prestazioni erogate ai cittadini.

Non è mia intenzione, in linea di carattere generale, dare impulso all'esternalizzazione dei servizi, sulla base di una visione diffusa che tende a ridurre la sfera di azione pubblica in favore del mercato e del settore privato. Sono personalmente convinto dell'importanza di mantenere professionalità elevate e competenze specifiche all'interno della Pubblica Amministrazione, in mancanza delle quali è impensabile mantenere e sviluppare le capacità progettuali e di governo sempre più necessarie.

Lo sviluppo delle professionalità interne richiede in sostanza di passare da un'appartenenza 'territoriale' ad un'appartenenza professionale: il superamento dei confini comunali, spesso avvertito dai dipendenti come un passaggio ad un livello operativo meno efficace e controllabile (e quindi avversato), può essere efficacemente sostenuto dalla costruzione di comunità professionali, che possono trovare nell'effettivo e riconoscibile arricchimento tecnico dei partecipanti una sorta di 'antidoto' alla perdita del ruolo già riconosciuto dall'ente di appartenenza. In molti casi, si tratta di operatori che rivestivano il ruolo di responsabile o referente della funzione nell'ente di appartenenza, ma con limitate possibilità di specializzazione derivanti dalle limitate dimensioni dell'ente. Si tratta di scambiare, in ultima analisi, la potestà direttiva sulla funzione con un marcato empowerment tecnico, derivante dalla costituzione di un'intelligenza comunitaria, in grado di aprire orizzonti prima inesplorabili, quali l'accesso a progetti europei, le analisi di benchmarking nazionale e internazionale, la connessione con analoghe realtà di grande dimensione, l'offerta di servizi all'esterno.

L'operazione indicata rappresenta un cambiamento strategico del modo di 'fare amministrazione'; sviluppare e condurre a termine un processo di questo genere richiede un forte coordinamento direttivo e competenze di governo adeguate. Anche per questo, abbiamo provveduto al rafforzamento del quadro dirigente dell'Unione (senza però incrementare la spesa corrente né la spesa di personale), in modo da ripartire le responsabilità strategiche su un maggior numero di figure e non soltanto sulla Direzione Generale.

a3) RAFFORZAMENTO DELLA FUNZIONE POLITICA E DEL PESO POLITICO DELL'UNIONE

La scelta dei comuni della Valdera di costituirsi come Unione è motivata dalla consapevolezza del fatto di fruire di una rappresentatività maggiorata perché costituita dalla sommatoria dei "pesi rappresentativi" di ciascuna delle Amministrazioni unitesi. Nel mantenere la pienezza come singole componenti di un tutto coeso, ogni Comune dell'Unione vede rafforzata la propria rappresentanza come autonomia amministrativa.

L'Unione è infatti in grado di elevare la forza contrattuale della nostra zona rispetto ai livelli politici e amministrativi sovraordinati e rappresenta il presupposto necessario per poter accedere ai bandi regionali e comunitari per l'attribuzione di nuovi finanziamenti.

Attraverso un sistema di articolate deleghe interne, ciascun sindaco componente della Giunta dell'Unione è in grado di seguire con puntualità un determinato settore, partecipando ai livelli superiori di confronto e concertazione con il peso politico che spetta ad un territorio di 620 kmq. con quasi 120.000 abitanti, nell'interesse e per conto di tutti i Comuni della Valdera.

Deve essere chiaro a tutti che l'Unione non si presenta come un ente terzo cui delegare attività e funzioni, ma come 'casa comune' attraverso cui razionalizzare e coordinare le azioni di tutti i comuni e più in generale del sistema amministrativo locale. Con la nascita dell'Unione Valdera, è tornata al territorio ed alle sue rappresentanze la possibilità di confrontarsi e decidere su politiche che assumono valore e significato soltanto a livello di area sovracomunale. Lo sviluppo economico, la promozione del turismo, le politiche educative, sociali, per la salute, la tutela ambientale, etc. hanno infatti senso se trattate ad un livello dimensionale adeguato, che possa attuare quanto elaborato a livello di indirizzo politico.

Occorre in questa fase attribuire maggiore centralità alla funzione politica, che deve dettare con chiarezza le linee di indirizzo dello sviluppo dell'Unione, definendo con chiarezza gli obiettivi e misurando i relativi risultati.

a4) L'UNIONE VALDERA COME FULCRO PER LA COSTRUZIONE DI INTELLIGENZA TERRITORIALE

L'Unione punta a costruire in Valdera quella che nella letteratura sociologica e organizzativa viene definita "intelligenza territoriale", cioè la capacità di fare sistema in funzione del potenziamento del capitale sociale e dello sviluppo di nuova conoscenza. "L'intelligenza territoriale è un concetto non facilmente definibile. Possiamo dire che l'intelligenza territoriale è un'organizzazione innovativa, di rete, delle informazioni e delle

conoscenze utili per lo sviluppo e la competitività di un territorio. Si tratta di una componente 'sociale', che agisce sulla base delle conoscenze e delle risorse umane disponibili sul territorio, al fine di raggiungere scopi e obiettivi condivisi dalla comunità. Ma non solo. Si occupa anche di valorizzare le risorse, estendendone la consapevolezza attraverso forme di comunicazione che coinvolgono i diversi soggetti attivi sul territorio"⁵.

Si tratta di collegare le intelligenze esistenti che hanno voglia e interesse a lavorare per il nostro territorio, scambiandosi conoscenze ed esperienze e ricercando intersezioni e partenariati per la nuova progettualità e l'innovazione. La partecipazione, in questo quadro, è vista sia come elemento che costituisce di per sé una realizzazione utile per i cittadini, strumento concreto di democrazia, sia come fattore propedeutico al raggiungimento dei risultati attesi, dato che solo politiche ed azioni largamente condivise con i portatori di interesse possono produrre risultati significativi ed effetti moltiplicativi nelle società complesse moderne. In un mondo sempre più caratterizzato da processi di globalizzazione concorrenziale, il coinvolgimento attivo di tutte le forze in campo apre la possibilità che il sistema locale possa rispondere alle nuove sfide superando le dinamiche competitive al proprio interno, per trasformarle in logiche di cooperazione in rete.

Per sviluppare questo obiettivo strategico, non è possibile prescindere dall'utilizzo dei più moderni strumenti di comunicazione telematica, che permettano agli operatori dislocati sul territorio di lavorare in remoto su piattaforme unitarie. La diffusione della banda larga e l'utilizzo di software moderni e capaci di dialogare tra di loro e con i sistemi open source sono la colonna portante della possibilità di sviluppo e di raggiungimento di efficienza di questo nuovo sistema.

a5) SOSTEGNO AD UNA CRESCITA QUALIFICATA

In coerenza con gli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio, occorre dare sostegno ai processi di crescita economica realizzabili sul nostro territorio, facendo in modo di favorire:

una crescita intelligente, basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Una crescita intelligente è quella che promuove la conoscenza e l'innovazione come motori della nostra futura crescita. Ciò significa migliorare la qualità dell'istruzione, potenziare la ricerca, promuovere l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze in tutta l'Unione, utilizzare in modo ottimale le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e fare in modo che le idee innovative si trasformino in nuovi prodotti e servizi tali da stimolare la crescita, creare posti di lavoro di qualità e contribuire ad affrontare le sfide proprie della società europea e mondiale;

una crescita sostenibile, attraverso un'economia più efficiente e più "verde" sotto il profilo delle risorse e dei processi produttivi, incentrata sull'impiego di energie rinnovabili, tecniche a bassa emissione di carbonio, impiego di materie prime secondarie (derivanti cioè da processi di recupero o riciclaggio), minimizzazione della

⁵ Natale Ammaturo, docente di Sociologia generale presso l'Università degli Studi di Salerno e rappresentante italiano all'interno del network caENTI. "Coordination Action of the European Network of Territorial Intelligence - Azione di Coordinamento della Rete Europea per l'Intelligenza Territoriale)

quantità dei rifiuti di lavorazione; la progressiva valorizzazione dei profili ambientali è suscettibile di rendere più competitive le imprese in grado di coglierne le potenzialità entro un quadro di sostenibilità economica;

una crescita inclusiva, in direzione di un sistema ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale. Crescita inclusiva significa investire nelle competenze delle persone, combattere la povertà e modernizzare i mercati del lavoro, i metodi di formazione e i sistemi di protezione sociale, per aiutare i cittadini a prepararsi ai cambiamenti ed a gestirli, evitando di 'lasciare indietro' segmenti consistenti della comunità locale. La crescita inclusiva sottende un principio di equità, tendente all'applicazione di pari opportunità per tutti i cittadini, alla parità fra i sessi, alla riduzione della varianza nella distribuzione dei redditi.

b) Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici che l'Unione persegue nei diversi settori di attività sono riportati in documenti già adottati (mi riferisco in particolare al nuovo Statuto, al Documento di Indirizzo Strategico adottato dal Consiglio dell'Unione nel marzo 2012 e agli Indirizzi per il sistema educativo e scolastico nella zona Valdera licenziati sempre dal Consiglio nel maggio 2010.); la relazione previsionale e programmatica per gli anni 2014-2016 costituisce in ogni caso un esauriente documento di individuazione delle politiche di settore che l'Unione sta perseguendo.

In questa sede, dunque, ritengo opportuno sottolineare gli aspetti più squisitamente politici della programmazione che l'Unione si è data e continua a darsi.

b1) STRATEGIE PER IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE (riferimento programmi 5-6-10-14)

Confermiamo e sosteniamo una strategia di sviluppo locale fondata su due distinti assi, prevalentemente manifatturiero e di servizi per la media Valdera e l'Oltrarno, a vocazione agricola e turistica nell'Alta Valdera e sulle colline circostanti. I due assi possono integrarsi efficacemente, attraverso attività e cicli complementari e di possibile sostituzione.

La costruzione di una struttura associata per il 'governo' delle attività produttive e il sostegno ai processi di sviluppo locale attività rappresenta una delle grandi sfide dell'Unione, un progetto ambizioso che implica e presuppone quel lavoro di uniformazione degli strumenti di pianificazione e concertazione locale e di tutti i regolamenti utili a far sì che chiunque sia interessato ad attivare, trasformare o ampliare un'attività produttiva in Valdera, possa fruire dei vantaggi connessi alla semplificazione e coerenza delle procedure in tutti i Comuni. Nel 2013 è stata predisposta una bozza unitaria di regolamento edilizio, attualmente aperta ai contributi degli stakeholders (ordini professionali e professionisti, associazioni di categoria, università).

Lo Sportello Unico non deve limitarsi allo svolgimento dei procedimenti amministrativi, ma deve sviluppare una serie di servizi di supporto allo sviluppo del territorio e dell'imprenditoria. Sempre nel 2013, il SUAP è stato inserito nella rete provinciale denominata SOS Lavoro, finalizzata al sostegno anche di carattere psico-sociale delle piccole imprese in difficoltà. Per i primi mesi del 2014, è prevista

l'attivazione di un sistema procedimentale full digital (forse il primo effettivamente funzionante in regione Toscana), che apporterà grandi benefici in termini di economia di tempo e costi agli utenti del servizio.

L'obiettivo finale dell'Unione è quello di fare del Suap Valdera il punto di riferimento per qualunque necessità da parte delle imprese della zona, consapevoli dell'utilità che esso potrà rappresentare anche per il monitoraggio dell'andamento economico della zona nel dialogo costruttivo con le parti sociali e i portatori di interessi, al fine di individuare rapidamente esigenze, correttivi e iniziative a sostegno dello sviluppo e della difesa del lavoro.

b2) LA DIFESA DEL WELFARE E L'INVESTIMENTO NELLA SCUOLA (riferimento programmi 7-8-9)

Confermo l'impegno dell'Unione per un sistema formativo e scolastico a livello di zona capace di costruire conoscenze e competenze lungo tutto l'arco della vita delle persone, attraverso un'offerta di saperi strutturata secondo criteri di qualità e accessibilità, individuando nei principi fondamentali della Carta Costituzionale i valori di riferimento che accomunano tutte le componenti del sistema. Intendiamo continuare ad investire sulla scuola e l'educazione delle giovani generazioni quale elemento strategico per il futuro del nostro territorio.

Ritengo strategico altresì lavorare, anche in considerazione delle recenti problematiche in cui è incorsa una delle maggiori ditte del settore, allo sviluppo di una rete imprenditoriale locale per i servizi di trasporto e mensa, per avere maggiore qualità delle prestazioni e delle forniture, nonché per innestare una dinamica virtuosa di sviluppo, connettendo il tessuto produttivo locale ai fabbisogni del sistema scolastico.

Ribadisco l'impegno a preservare con ogni mezzo gli strumenti di welfare locale, grazie ai quali sostenere le famiglie in difficoltà. La presenza dell'Unione ci ha permesso fino ad oggi di salvaguardare i livelli degli interventi pur a fronte dei drastici tagli provenienti dal governo nazionale; con i fondi propri dell'Unione⁶ sono stati integrati ripetutamente i contributi per il diritto allo studio, i contributi affitto, i buoni servizio per gli asili nido, le quote destinate al sociale da parte dei comuni⁷.

b3) IL CONTROLLO E IL GOVERNO DEL TERRITORIO (riferimento programmi 1-2-3-13)

Il governo effettivo ed attivo del territorio è essenziale non solo per la sicurezza dei cittadini, ma anche per porre le basi necessarie ad un effettivo sviluppo, attraverso una chiara destinazione delle diverse aree e valorizzazione delle vocazioni esistenti.

Per far questo, dobbiamo consolidare il servizio associato di polizia locale, che rappresenta uno strumento di elevato valore strategico per un controllo efficace del territorio. La progressiva specializzazione dei ruoli e la possibilità di fare massa critica

⁶ Dato che l'Unione non è dotata di autonomia impositiva, con il termine fondi propri si devono intendere i contributi regionali destinati dalla regione e dallo Stato alle gestioni associate (contributi che cioè non arriverebbero sul nostro territorio se non vi fosse l'Unione) e le economie gestionali di esercizio, che hanno determinato gli avanzi di amministrazione.

⁷ Nel 2010, l'Unione ha versato alla Società della Salute una somma di 120.000 euro per integrare i fondi destinati all'intervento sociale.

attraverso la concentrazione degli operatori in caso di necessità rappresentano un valore aggiunto del servizio associato senza che venga ad essere inficiata un'articolazione territoriale che vede nei singoli sindaci il punto di riferimento politico per le decisioni inerenti i rispettivi territori. Dal 2014, la quasi totalità degli agenti già in servizio presso i comuni è trasferita all'Unione.

Governare bene il territorio significa anche far rispettare la legalità, curarne le funzionalità e la manutenzione anche attraverso lo svolgimento regolare delle pianificazioni di legge. Per sentirsi di appartenere ad un territorio occorre anche che le amministrazioni pubbliche puntino all'equità dei cittadini, sia sotto il profilo dell'accesso ai servizi e che del prelievo fiscale. Lo sviluppo del progetto che prevede l'assunzione da parte dell'Unione dell'attività di riscossione coattiva tuttora svolta da Equitalia tende da un lato a fare in modo che tutti paghino effettivamente quanto dovuto, dall'altro a tener opportunamente conto di situazioni di estrema difficoltà economica e sociale, non perdendo di vista che si ha a che fare con persone e famiglie.

b4) SVILUPPO DELL'UNIONE E INTEGRAZIONE DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI NEI COMUNI OBBLIGATI (riferimento programma 4)

L'Unione ha oggi in essere due interi blocchi di funzioni (*sociale ed educazione-istruzione*), cui si aggiungono servizi interni generali come l'informatica, il controllo di gestione e la formazione del personale, condivisi da tutti i comuni che compongono l'Unione stessa, mentre la polizia locale e il trattamento economico del personale sono svolti per 12 dei 13 comuni aderenti: si tratta di uno 'zoccolo duro' fondamentale per proseguire il percorso di integrazione avviato.

L'Unione deve consolidare le funzioni che le sono oggi attribuite, rivedendo ove occorra l'articolazione organizzativa ed operativa, in modo da renderla più adeguata alle esigenze, mettendo a frutto l'esperienza di questi primi anni.

I servizi associati comuni a tutti possono essere eventualmente estesi, secondo gli indirizzi già formulati dalla Giunta dell'Unione:

- nell'area delle *funzioni ad alta specializzazione*, per le quali la scala operativa efficiente si attesta su un livello medio-grande: trasporto pubblico locale, servizi legali e del contenzioso, funzioni che saranno successivamente assegnate dalla Regione, anche in rapporto all'evoluzione della riforma delle province;
- nell'area delle *funzioni strumentali allo sviluppo e alla gestione coordinata del territorio*, anche integrando in funzioni già attive i comuni oggi mancanti: protezione civile, piano energetico e per la mobilità sostenibile, promozione turistica, sviluppo economico, etc.

Alcune funzioni fondamentali, che includono anche la "base" operativa che consente al singolo comune di funzionare, comprendendo l'ufficio tecnico, la ragioneria, la segreteria, i tributi, la materia urbanistica, etc. costituiscono materia in questa fase riservata ai comuni obbligati, cui deve essere assicurata la necessaria autonomia funzionale ed organizzativa per svolgere al meglio e senza appesantimenti i processi di integrazione operativa necessari prevedendo, in attesa di prossime evoluzioni del quadro istituzionale locale, anche apposite convenzioni tra i comuni obbligati al fine di adempiere al dettato normativo.

b5) PER UN'AMMINISTRAZIONE DIGITALE (riferimento programmi 7-12-13)

La realtà della pubblica amministrazione è matura per attivare la composizione on-line del procedimento e quindi del provvedimento amministrativo, facendo interagire persone che operano in luoghi tra loro distanti, in direzione di uno snellimento procedurale e di un incremento di efficienza.

Anche l'idea di dar vita all'Unione, particolarmente in una dimensione ampia come quella della Valdera, si appoggia logicamente sui nuovi strumenti di informazione e comunicazione a distanza, che rendono possibile l'integrazione operativa senza dover ricorrere obbligatoriamente alla concentrazione fisica dei fattori di produzione e dei luoghi di erogazione dei servizi: il 'prodotto amministrativo' sarà cioè disponibile sulla Rete della Pubblica Amministrazione, fruibile quindi in qualsiasi luogo sia necessario (purché vi sia accesso alla rete).

Le nuove norme in materia di procedimento amministrativo attribuiscono un ruolo centrale all'utente, che viene posto nella condizione non solo di attivare via Internet il processo amministrativo, ma di implementarlo fino al suo completo svolgimento.

In una prospettiva di sviluppo amministrativo sempre più orientato all'e-government⁸, è necessario che la Pubblica amministrazione contrasti il fenomeno della divisione digitale, contraddistinto appunto da un crescente divario tra chi ha accesso e capacità di utilizzo dei moderni strumenti di comunicazione (in particolare personal computer e Internet) e chi non le ha.

L'Unione è stata individuata dalla Regione tra le 3 aree regionali con cui sottoscrivere la convenzione per l'implementazione del "Villaggio digitale"; nel 2014 le sperimentazioni relative prenderanno corpo e consentiranno di rendere disponibili nuovi servizi digitali.

CONCLUSIONI

Concludo ribadendo che quello dell'Unione è un cammino certamente difficile, in quanto richiede a tutti i comuni coinvolti di ridefinire profondamente la propria organizzazione, tuttavia essenziale per il nostro territorio, per disporre di un sistema di governo adeguato alle sfide che si stagliano all'orizzonte.

La direzione è chiara, ma il lavoro di costruzione è faticoso, anche per la presenza in campo di numerosi e variegati interessi, di carattere politico, di corporazione, sindacale, di campanile e via dicendo. Data la complessità del processo in atto, dobbiamo considerare l'Unione come un cantiere aperto, soggetto ad aggiustamenti in corso d'opera, in cui far confluire le voci ragionevoli e costruttive della società civile, respingendo invece con fermezza quelle disfattiste o pregiudizialmente critiche.

⁸ Con la locuzione e-government si intende il processo di informatizzazione della pubblica amministrazione, il quale - unitamente ad azioni di cambiamento organizzativo - consente di trattare la documentazione e di gestire i procedimenti con sistemi digitali, grazie all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT).

Uditi gli interventi dei partecipanti al dibattito, contenuti nella registrazione depositata agli atti, si procede con la votazione.

Sono nominati scrutatori i Consiglieri Alessandro Puccinelli, Marco Stefanini e Antonio Torrini.

La votazione della proposta di deliberazione, a scrutinio palese, ha il seguente risultato:

Presenti n. 30

Voti favorevoli n. 25

Voti contrari n. 2 (Cipriano e Giobbi)

Astenuti n. 3 (Carni, Parrella e Puccinelli)

La Presidente, visto anche l'articolo 38 dello Statuto, proclama pertanto approvata la proposta di deliberazione in oggetto.

Letto, approvato e sottoscritto

La Presidente del Consiglio

F.to MARTINA BAGNOLI

Il Segretario verbalizzante

F.to NORIDA DI MAIO

UNIONE VALDERA

Unione dei Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Chianni,
Lajatico, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte e Terricciola

Zona Valdera - Provincia di Pisa

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto CERTIFICA che la su estesa deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line sul sito internet dell'Unione Valdera all'indirizzo www.unione.valdera.pi.it il giorno 03.02.2014.

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte

La presente copia - in carta libera per uso amministrativo - è conforme all'originale depositato presso la sede dell'Unione Valdera in Pontedera, Via Brigade Partigiane n.4.

Pontedera, li 03.02.2014

IL DIRETTORE GENERALE DELL'UNIONE VALDERA

F.to Giovanni Forte